



EDITORIALE

Nel nome della sicurezza

Durante il Consiglio dei Ministri del 1° agosto si è deciso di prendere tempo. Il Consiglio avrebbe dovuto approvare tre decreti legge riguardanti lo scottante argomento sicurezza/immigrazione, ovvero modifiche alla normativa esistente in materia di ricongiungimento familiare, asilo politico e libera circolazione dei cittadini comunitari. Dopo le accuse di xenofobia riportate nel Rapporto Thomas Hammarberg, (dal nome del firmatario membro del Consiglio d'Europa) e le critiche del Parlamento europeo, arrivate a metà luglio, il Governo italiano ha deciso evitare nuove polemiche ritirandosi sotto l'ala della Commissione europea.

Attraverso una "procedura irrituale" Maroni ha inviato i testi "approvati in via preliminare" a Bruxelles per una "verifica informale" (virgolettati del Ministro).

Non sarebbe stato più semplice rispettare le Direttive europee alla base della normativa? Non si sarebbe neanche dovuto fare lo sforzo di creare neologismi giuridici o inventare nuove modalità legislative.

Il sasso è stato tirato, ma ora il Governo nasconde la mano. In nome della sicurezza del popolo italiano, tema sul quale si è giocata la partita delle elezioni di aprile, si vogliono approvare delle leggi basate sulla discriminazione etnica ed il pregiudizio (e si fanno tornare i militari nelle città).

La Commissione europea avrà l'onere del via libera, e se anche è tutt'altro che scontato, un eventuale "sì" sarà usato dal Governo come scudo agli attacchi dell'opposizione e l'opinione pubblica sarà confortata. L'aria che tira a Bruxelles sembra tutto sommato favorevole al Governo, soprattutto considerando la Direttiva sui rimpatri emanata a giugno e la Proposta di Patto sull'immigrazione e l'asilo del nuovo Presidente del Consiglio Europeo (vedi newsletter #7).

I tre decreti legislativi, parte integrante del "Pacchetto sicurezza", riducono notevolmente la sfera dei diritti degli immigrati in Italia, anche in situazioni in nessun rapporto diretto con la sicurezza. Tra i destinatari dei provvedimenti, infatti, non vanno annoverati solo i "clandestini", ma, nella stragrande maggioranza dei casi, anche "regolarissimi" lavoratori contribuenti, famiglie, minori, richiedenti asilo in fuga da situazioni di persecuzione, scampati alle stragi del mare, cittadini appartenenti all'Unione europea.

Cidis Onlus, membro del Tavolo Interassociativo creato su iniziativa dell'Unicef Italia (vedi approfondimento) ha fattivamente collaborato alla stesura di una proposta alternativa, ma la linea dura ha prevalso sul buonsenso.

In che modo fissare paletti sempre più rigidi al ricongiungimento familiare può diventare fonte di maggiore sicurezza?

Come può esserlo non garantire piena assistenza ad un richiedente asilo?

Si rischia piuttosto che la criminalizzazione dell'Altro porti ad aumentare l'odio ed i rancori, fomentare l'intolleranza strisciante che, in fine, esce allo scoperto rivelando un Paese che riscopriamo xenofobo, settant'anni dopo.

INDEX

Editoriale	p.1
Il Tavolo Interassociativo	p.2
Il Pacchetto sicurezza	p.3
Cosa dicono all'estero	p.3
Le Associazioni del Tavolo	p.4

IL TAVOLO INTERASSOCIATIVO

A seguito dell'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri il 21 maggio 2008 del cosiddetto "Pacchetto Sicurezza", voluto per "contrastare fenomeni di illegalità diffusa collegati all'immigrazione irregolare e alla criminalità organizzata", molte fra le più importanti Associazioni che in Italia si occupano di immigrazione, o più in generale, di difesa dei diritti umani, hanno sentito la necessità di confrontarsi per discutere delle proposte del Governo e per trovare una posizione comune al riguardo, così da poter esprimere organicamente le proprie preoccupazioni. È stato così costituito un Tavolo interassociativo con più di trenta realtà, il cui capofila è Unicef Italia e del quale Cidis Onlus fa parte. Il proposito è stato, e continuerà ad essere, quello di aprire una discussione costruttiva sulle possibili ripercussioni del "Pacchetto", o di qualsiasi futura azione di Governo, sui diritti dei migranti, ed in primo luogo di quella parte di migranti che più degli altri hanno diritto ad una tutela: i bambini ed i ragazzi non ancora maggiorenni.

Il dibattito interno al Tavolo ha mostrato come esistano inquietudini condivise e quanto il dialogo fra realtà diverse possa essere strumento per l'elaborazione di posizioni comuni da presentare alle istituzioni competenti, sottoforma di proposte costruttive ed alternative. Frutto del lavoro del Tavolo sono stati due documenti sottoscritti da tutti i partecipanti. Entrambi sono stati sottoposti al Ministro degli Interni.

Il primo documento elaborato è stato presentato al Ministro il 16 luglio a Roma, in occasione del primo incontro. Il documento esamina i possibili effetti negativi che la prima tranche del Pacchetto, il Decreto legge del 23 maggio 2008 ed il Disegno di legge recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica, potrebbe avere nei riguardi dei minorenni. In particolare si sono espresse preoccupazioni circa la compatibilità degli atti con le più

importanti Convenzioni internazionali a tutela dell'infanzia.

Forti perplessità sono state espresse circa:

- la previsione dell'allontanamento o l'espulsione dello straniero condannato con pene superiori ai due anni, mancando una tutela specifica per i minorenni;
- la circostanza dell'aggravante qualora un reato sia commesso da un sans papier;
- il reato di cessione a titolo oneroso di immobili a stranieri irregolarmente soggiornanti, date le prevedibili ricadute sui figli di famiglie che potrebbero trovarsi in tali situazioni;
- l'introduzione del reato di immigrazione clandestina, vista la mancanza di previsioni in melius per i minori;
- l'aumento della durata massima di trattenimento nei Centri di identificazione ed espulsione.

In occasione della presentazione del primo documento, il Ministro ha mostrato la disponibilità a tener conto di eventuali proposte circa la seconda parte del "Pacchetto", quella comprendente tre decreti legge.

Il Tavolo ha dunque elaborato un secondo documento, contenente emendamenti sostanziali alle proposte governative.

Ogni Decreto è stato analizzato alla luce della preesistente normativa e delle Direttive europee che ne sono la base.

Particolarmente criticabili sono apparse:

- le strette sulla possibilità di ricongiungimento con i familiari,
- le limitazioni alla libertà di circolazione per i richiedenti asilo,
- la possibilità di reclusione dei cittadini comunitari nei CPT.

Il Ministro ha ricevuto le proposte elaborate prima del Consiglio dei Ministri del 1° agosto, come richiesto.

Il Consiglio, in contrasto con l'atteggiamento di disponibilità al dialogo ostentato da Maroni durante gli incontri con il Tavolo, ha deciso di mantenere una linea dura sull'argomento immigrazione, accogliendo un solo emendamento fra quelli proposti, seppur rinviando l'approvazione definitiva del Pacchetto ad ottobre.

Nel frattempo il Tavolo continuerà il proprio lavoro con all'ordine del giorno la tutela dei bambini rom all'interno della prossima campagna di scolarizzazione.

Foto dell'incontro con il Ministro Maroni





IL PACCHETTO SICUREZZA

Il Pacchetto sul quale si è espresso il Tavolo (cfr. pagina 2) si componeva di tre Decreti legislativi, un Decreto legge ed un Disegno di legge (<http://www.interno.it>) i cui contenuti sono di seguito sintetizzati.

DECRETI LEGISLATIVI

I tre decreti legislativi si riferiscono a:

- Ricongiungimenti familiari dei cittadini stranieri

Vengono stabilite misure più restrittive all'esercizio del diritto al ricongiungimento familiare: per il coniuge si prevede che sia maggiorenne e non legalmente separato; per poter ricongiungere i figli maggiorenni sarà necessario dimostrare la loro l'invalidità totale; per i genitori si richiede che non abbiano altri figli o che, se sono ultrasessantacinquenni, che gli altri figli non possano mantenerli in ragione di gravi e documentati motivi di salute; si prevede la possibilità del ricorso al test del DNA per accertare la parentela; è stato innalzato il limite di reddito al di sopra del quale sarà possibile chiedere il ricongiungimento.

- Riconoscimento dello status di rifugiato

Vengono introdotte norme più restrittive in relazione al diritto di richiedere asilo. In particolare è abolito l'effetto sospensivo del ricorso contro una prima pronuncia negativa della Commissione per i richiedenti asilo, la possibilità che un richiedente asilo sia relegato in un Centro di identificazione ed espulsione, la possibilità che sia limitata la loro libertà di circolazione.

- Libera circolazione dei cittadini comunitari

Vengono precisati i requisiti per l'iscrizione anagrafica dei cittadini comunitari. È ampliata la possibilità di allontanamento dei cittadini UE dall'Italia e introdotta quella della detenzione in un centro di identificazione ed espulsione per un periodo di 15 giorni. Il Ministro dell'Interno Maroni ha annunciato che intende presentare i decreti legislativi, approvati preliminarmente dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 1° agosto, alla Commissione europea.

DECRETO LEGGE

Si è introdotto il principio dell'aggravante qualora il reato sia commesso da un clandestino; la confisca dell'immobile locato ad un irregolare; ampliamento dei reati per i quali è prevista l'espulsione; conferimento di maggiori poteri ai sindaci in materia di sicurezza urbana.

Con 161 voti favorevoli, 120 contrari e otto astensioni il Senato ha approvato il 23 luglio, in via definitiva, il ddl di conversione del decreto legge 23 maggio 2008, n. 92, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica.

DISEGNO DI LEGGE

Si intende disciplinare più rigorosamente l'acquisto della cittadinanza a seguito di matrimonio, viene introdotto il reato di immigrazione clandestina, viene prolungato il periodo massimo di permanenza in un Centro di identificazione ed espulsione. Il ministro dell'Interno Maroni ha annunciato che le Camere inizieranno i lavori sul Disegno di legge alla fine dell'estate.

COSA DICONO ALL'ESTERO

"Le misure attuate in Italia non tengono conto dei diritti umani e dei principi umanitari e potrebbero fomentare altri episodi xenofobi".

Thomas Hammarberg, Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa, Rapporto sulla visita compiuta in Italia il 19 e 20 giugno scorsi per discutere della nuova politica italiana in materia di immigrazione e della situazione dei nomadi.

L'approvazione del pacchetto sicurezza "si porrebbe in netto contrasto con uno dei principi fondamentali del diritto, nonché con quanto stabilito dall'articolo 13 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali."

Valutazione dell'UNCHR

"Every act of popular violence against foreigners, every instance of official discrimination against the Roma, diminishes the country's claim to be regarded as a civilised nation."

The Independent

"Dopo le critiche della Commissione e del Parlamento europeo, ora spetta agli Stati membri dell'Unione europea prendere posizione contro quella che è diventata una campagna a tutto tondo contro i rom"; "stiamo assistendo a una caccia alle streghe presentata come una serie di misure di sicurezza"

Nicolas Beger, Direttore dell'Ufficio di Amnesty International presso l'Unione europea.

"L'Italia è di nuovo in preda alla retorica e alla violenza anti-immigrati. I recenti attacchi contro i rom sono un test importante per l'allargamento e le politiche migratorie dell'Unione europea, oltre che per il governo Berlusconi. La scorsa settimana due campi rom a Napoli sono stati dati alle fiamme, ma l'ostilità verso gli immigrati è diffusa anche a Roma e Milano."

The Wall Street Journal

"Retate notturne arbitrarie, aggressioni nelle prigioni e un clima generale di persecuzione indegno in un Paese che si dichiara democratico"

Viktoria Mohacsi, eurodeputata ungherese

"Many people are openly hostile to the Roma, accusing them – especially the newer arrivals – of avoiding work in favour of theft and other crime and shutting themselves off from mainstream Italian society in squalid, illegal camps. Rights groups working with Roma people say they face severe discrimination, some of it tied to more general anti-Romanian and anti-immigrant feeling."

The Guardian



LE ASSOCIAZIONI DEL TAVOLO INTERASSOCIATIVO

UNICEF Italia - www.unicef.it

AGESCI - www.agesci.org

Associazione Amici dei Bambini (AIBI) - www.amicideibambini.it

AIDOS - www.aidos.it

Alisei Cooperativa Sociale

Associazione Nazionale Famiglie Adottive e Affidatarie (ANFAA) - www.anfaa.it

ARCI - www.arci.it

Arciragazzi - www.arciragazzi.org

Associazione Culturale Pediatri (ACP) - www.acp.it

Associazione Kim Onlus - www.associazionekim.it

Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) - www.anci.it

Associazione Nessun luogo è lontano - www.nessunluogoelontano.it

Associazione Valeria - www.associazionevaleria.com

Centro Alfredo Rampi Onlus - www.centrorampi.it

Centro Italiano Aiuti all'Infanzia (CIAI) Onlus - www.ciai.it

CIDIS Onlus - www.cidisonlus.org

CGIL - www.cgil.it

CIFA - www.cifaong.it

Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia (CISMAI) - www.cismai.org

Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA) - www.cnca.it

Coordinamento Regionale Minori Friuli Venezia Giulia (CO.RE.MI.)

Defence for Children International-Italia - www.defenceforchildren.it

ECPAT Italia - www.ecpat.it

FIMP-Federazione Italiana Medici Pediatri - www.fimp.org

G2 Seconde Generazioni - www.secondegenerazioni.it

Istituto Fernando Santi - www.istitutosanti.org

ItaliaNATs - www.italianats.org

La Gabbianella Onlus - www.lagabbianella.it

Legambiente - www.legambienteonline.it

Save the Children Italia - www.savethechildren.it

SOS Villaggi dei bambini Onlus - www.sositalia.it

Telefono Azzurro - www.azzurro.it

Terre des Hommes Italia - www.tdhitaly.org

ROMA

Via Merulana, 272 - 00185 Roma
tel. 06483066 - fax 06483218
e-mail: roma@cidisonlus.org



Sede Legale

PERUGIA

Via della Viola, 1 - 06122 Perugia
tel. 0755720895 - fax 0755735673
e-mail: perugia@cidisonlus.org

NAPOLI

Largo Regina Coeli 8 - 80138 Napoli
tel. 0815571218 - fax 0815571218
e-mail: napoli@cidisonlus.org

TERNI

Via Tiacci 6 - 05100 Terni
tel. 0744432887 - fax 0744437697
e-mail: terni@cidisonlus.org

CASERTA

Largo S. Sebastiano - 81100 Caserta
tel. 0823444637 - fax 0823444637
e-mail: caserta@cidisonlus.org